GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 13 LUGLIO — **NUM. 167**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'11 luglio 1880.

Sessa Aurunca. — Inscritti 941, votanti 765. Falco cav. avv. Pasquale eletto con voti 390; Morelli 155; Di Lorenzo 109.

Minervino Murge — Inscritti 1192, votanti 889. — Bovio prof. Giovanni ebbe voti 459; Mariano prof. R. ne ebbe 339. I voti nulli furono 18, i contestati 86 e 6 i dispersi.

Eletto Bovio prof. Giovanni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima si approvarono, dopo osservazioni dei deputati Cavalletto, Filì Astolfone, a cui risposero il relatore Melchiorre e il Ministro di Grazia e Giustizia, i capitoli del bilancio di definitiva previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'Amministrazione del Fondo per il Culto. Si prese poi a discutere il bilancio definitivo del 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio; e se ne approvarono i primi dieci capitoli, di uno dei quali ragionarono i deputati Branca, Cavalletto, Calciati, Folcieri, La Porta, Canzi, Lanza, Seismit-Doda, i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze e il relatore Merzario.

Nella seconda seduta, in seguito a discussione alla quale presero parte i deputati Baccelli, De Zerbi, Chimirri, Morana e il relatore Meardi, venne convalidata l'elezione del signor Francesco Zuccaro a deputato del Collegio di Francavilla; e si proseguì la discussione dei provvedimenti finanziari, approvandosi per appello nominale con voti 204 favorevoli e 83 contrari quello che riguarda i dazi d'entrata sugli olii minerali e di resina, di cui ragionarono i deputati Merzario, Ciardi, Corbetta, Maurogònato, il relatore Salaris e il Ministro delle Finanze; e incominciando a trattare di quello che concerne il patrocinio gratuito; del quale parlarono i deputati Luporini, Fazio Enrico, il relatore Indelli e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate le interrogazioni seguenti:

Del deputato De Crecchio sopra il concorso ad una cattedra di scoltura nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Del deputato Ungaro sul ritardo della concessione del Regio *exequatur* al vescovo di Venafro e d'Isernia;

Del deputato Colaianni sopra l'applicazione del sistema Agudio nella costruzione delle nuove ferrovie;

Del deputato Cappelli intorno l'esito della Conferenza di Berlino;

Del deputato Bonghi sulle deliberazioni della Conferenza di Berlino e le disposizioni della Sublime Porta a conformarvisi;

Del deputato Massari intorno le possibili risoluzioni del Governo rispetto alle decisioni della Conferenza di Berlino, e circa la presentazione di alcuni documenti diplomatici;

Del deputato Cavalletto sopra una recente aggressione di barche pescherecce chiozzotte nelle acque di Grado;

Del deputato Micheli intorno ai risultati delle pratiche fatte col Governo Austro-Ungarico riguardo ai pescatori italiani dell'Adriatico lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria;

Del deputato Peruzzi intorno ad un recente aggravamento dei dazi d'importazione sopra i prodotti dell'arte scultoria importati dall'Italia negli Stati Uniti di America.

Furono inoltre presentati:

Dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per estendere il servizio commerciale marittimo della Società Rubattino;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio le relazioni: sull'andamento del Consorzio e degli Istituti di emissione; sul lavoro della carta geologica d'Italia.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *volendo dare in occasione della Festa Nazionale alle persone qui appresso indicate un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

A commendatore:

Audisio cav. canonico Guglielmo, di Bra;

Colapietro avv. Erasmo, procuratore generale di Corte d'appello in Ancona, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

Bevacqua Preto cav. Diego.

A cavaliere:

Speranza Filippo, incisore alla Regia zecca di Roma, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Faussone di Clavesana cav. Alfonso, capitano in riforma, già gentiluomo della fu S. M. la Regina Maria Adelaide.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Caprara conte Edoardo, banchiere in Egitto;

Giaccone Giovanni, consigliere d'appello in Egitto, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ad uffiziale:

Orero cav. Baldassarre, tenente colonnello di stato maggiore.

A cavaliere:

Bernoni cav. Luigi, caposezione di ragioneria presso il Ministero degli Affari Esteri;

Cappelli cav. Raffaele, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Giovanola commend. Antonio, senatore del Regno.

A commendatore:

Bolis avv. Giovanni, prefetto dirigente i servizi di pubblica sicurezza al Ministero dell'Interno, grand'uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia.

A cavaliere:

Carta Mameli nobile avv. Michele, referendario al Consiglio di Stato, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

Pisani cav. Andrea, sottoprefetto di Varese;

Marè cav. Egisto, capitano dei Reali carabinieri;

Perrino cav. Ferdinando, consigliere delegato a Messina;

Grassotti cav. Benedetto, canonico a Ivrea;

Rocchi cav. avv. Pietro, consigliere di Prefettura a Firenze;

Bonafini cav. Alessandro, consigliere di prefettura a Venezia;

Gilardoni commend. Antonio, prefetto di Cremona;

Taccari commend. Vincenzo, prefetto di Piacenza;

Angias cav. Carlo, segretario capo della Deputazione provinciale di Ancona;

Chiaves cav. Giacinto, questore di Venezia;

Ravizza cav. Eugenio, sottoprefetto di Faenza;

Conforti cav. Luigi, sindaco di Marano Marchesato;

Pilotti cav. Stefano, già tenente nell'arma dei Reali carabinieri, assessore ff. di sindaco di Felizzano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Borghesi cav. Filippo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea;

Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, maggior generale comandante la 5ª brigata di cavalleria;

Olivero cav. Enrico, maggior generale comandante la 16ª brigata di fanteria;

Lostia di S. Sofia cav. Giuseppe, maggior generale comandante territoriale d'artiglieria in Bologna.

Ad uffiziale:

Giudici cav. Vittorio, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare;

Bava-Beccaris cav. Fiorenzo, colonnello comandante il Collegio militare di Milano;

Secretant cav. Carlo, id. id. 59° fanteria;

Serafini cav. Bernardino, id. id. 9° fanteria;

Civitelli cav. Cesare, direttore capo di divisione di 2ª classe, amministrazione centrale della guerra.

A cavaliere:

Torretta cav. Carlo, tenente colonn. nel Corpo di stato maggiore;

Gazzurelli cav. Filippo, maggiore id.

Appelius cav. Emilio, id. id.;

Pino cav. Francesco, id. id.;

Lamberti cav. Giuseppe, id. id.;

Velini cav. Attilio, id. id.;

Osio cav. Egidio, id. id.;

Gibezzi cav. Bortolo, id. id.;

Amoretti cav. Giovanni, id. distretto militare di Spoleto;

Bagnoli cav. Francesco, id. id. Modena;

Lamberti cav. Nicolò, id. id. Perugia;

Bongiovanni cav. Carlo, id. 36° regg. fanteria;

Filippa cav. Pietro, id. 8° id.;

Pasquina cav. Carlo, id. 17° id.;

Ferretti cav. Cesare, id. 3° id.;

Ferrero cav. Benedetto, id. 31° id.;

Porporati cav. Luigi, id. stabilimenti militari di pena;

Cavazza cav. Giovanni, id. 61° regg. fanteria;

Rappa cav. Placido, id. distretto militare di Campagna;

Chiapirone cav. Aventino, id. comandante il 5° battaglione alpino;

Trotti-Bentivoglio cav. Antonio, id. regg. cavalleria Aosta (6°);

Roncagli cav. Carlo, id. arma d'artiglieria;

Pratesi cav. Emilio, id. id.;

Laparelli cav. Pirro, id. id.;

Calci cav. Giovanni, id. id.;

Duboin cav. Giacinto, id. arma del genio;

Garelli cav. Francesco, id. id.;

Solinas cav. Gaetano, id. id.;

Betti cav. Domenico, tenente colonnello medico, Corpo sanitario militare;

Fiori cav. Cesare, id. id. id.;

Dejuelli cav. Luigi, id. id. id.;

Bianchi cav. Cesare, id. commiss. Corpo di commissariato militare;

Demay cav. Carlo, id. id. id.;

Sassi cav. Secondo, caposezione Amministrazione centrale della guerra;

Bodrero cav. Vittorio, id. id. id.;

Trotte cav. Michele, magg. contabile nel Corpo contabile militare;

Vaudone cav. Marcello, avvocato fiscale militare, giustizia militare;

Pepé cav. Achille, maggiore medico nel Corpo sanitario militare;

Tosi cav. Federico, id. id.;

Pacca cav. Tiberio, capitano nell'arma d'artiglieria;

Fiumara Giovanni, capitano nella riserva;

Mondo cav. Gaspare, professore titolare di 2ª classe nella Scuola militare;

Giannesi cav. Giuseppe, professore titolare di 3ª cl. nella Scuola militare.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziali:

Vigna Carlo, direttore del Genio navale, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

De Liguori cav. Cesare, capitano di vascello;

Marghinotti cav. Angelo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina;

Schiaffino cav. Giovanni, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.

A cavaliere:

Pico cav. Antonio, capitano di fregata;

Caracce cav. Giuseppe, capitano di fregata;

Cobianchi cav. Filippo Antonio, capitano di fregata;

Settembre cav. Pietro, ingegnere capo di 2ª classe;

Bernardi cav. Vincenzo, capo macchinista principale;

Galanti cav. Luigi, medico capo di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo;

Bassi cav. Riccardo, medico capo di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziali:

Giolitti cav. Felice, capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti;

Orlando-Meli Edoardo, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

Gentili cav. Francesco, intendente di finanza di 3ª classe.

A cavaliere:

Criscuolo cav. Federico, sostituto avvocato erariale;

Carnelli cav. dottore Ambrogio, ispettore superiore delle imposte;

Velzi cav. Lorenzo, caposezione di ragioneria di 2ª classe;

Steidl cav. Enrico, caposezione di ragioneria di 2ª classe;

Mazzorati cav. ing. Alfredo, direttore compartimentale del macinato;

Zelaschi cav. ing. Pietro, direttore compartimentale del macinato;

Veglio cav. ing. Carlo, direttore compartimentale del macinato;

Campi cav. Eugenio, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Curti cav. Angelo, caposezione di ragioneria di 1ª classe nella Corte dei conti;

Bonvicini cav. avv. Cesare, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Acton cav. Edoardo, tesoriere provinciale;

De Bacci cav. dottore Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Benaglia cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Troise cav. dottore Marcellino, caposezione di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Barozzi cav. Luigi, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanze;

Volpato cav. Marco, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Bacchi don Giacomo canonico nella cattedrale di Vercelli, presidente del Comitato di sorveglianza e del Consiglio degli arbitri della Società d'irrigazione vercellese;

Zeppa avv. Domenico, deputato al Parlamento e membro della Commissione provinciale delle imposte di Roma;

Arborio-Mella cav. Federico, membro del Comitato e del Consiglio degli arbitri della Società d'irrigazione vercellese.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Peyron cav. Bernardino, già bibliotecario della Biblioteca di Torino;

Albertazzi cav. Leone, ispettore della ragioneria generale dello Stato.

A cavaliere:

Celoria ingegnere Giovanni, secondo astronomo nell'Osservatorio di Milano;

Arcinetti Vittore, preside rettore del Convitto Nazionale di Lucera;

Silvestri Jacopo, professore nell'Università di Padova;

Anteri Manzocchi Salvatore, maestro di musica a Palermo;

Perrone Nicola, letterato e scrittore di poesie latine;

Saraceni Pietro, professore di storia e geografia nel Liceo di Chieti;

Prina Benedetto, professore nel Liceo Beccaria di Milano;

Failla Domenico, direttore della Scuola normale di Napoli;

Benetti Jacopo, professore ordinario nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna;

Ferrari Giuseppe, pittore a Roma;

Gabaglio Antonio, professore nell'Istituto tecnico di Pavia;

Tedeschi-Rizzone Michele, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Modica;

Tomasoni Giovanni, sindaco di Villanova di Camposampiero;

Maineri Baccio Emanuele, scrittore;

Cinquino sacerdote Antonio, già professore del Ginnasio vescovile di Biella.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Turazza Domenico, professore nella R. Università di Padova, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere:

Beroaldi cav. Carlo, ingegnere capo nel R. Corpo del Genio civile;

Bocci cav. Davide, id. id.;

Cantele cav. Martino, id. id.;

Malvezzi cav. Giovanni Domenico, id. id.;

Parolini cav. Antonio, id. id.;

Paralupi cav. Giuseppe, id. id.;

Pezzolo cav. Marco, id. id.;

Ferrandi cav. Achille, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste;

Gabba cav. Gaetano;

Nazzani cav. Ildebrando, professore di idraulica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma;

Bossi Edoardo Raffaele, direttore dell'impresa per i lavori del tunnel del Gottardo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Targioni-Tozzetti comm. prof. Adolfo, direttore della stazione di entomologia.

Ad uffiziale:

Casati conte Luigi Agostino, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

Dal Ceré cav. Antonio, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia;

Lanza cav. Camillo, consigliere della Camera di commercio di Torino.

A cavaliere:

Scandiani cav. Samuele, consigliere della Camera di commercio di Venezia;

Vitali Sigismondo;

Coscia cav. dottore Carlo;

Florena Filippo, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, deputato al Parlamento;

Di Rovasenda dei Conti cav. Giuseppe;

Ottolenghi cav. Lionetto;

Cougnet abate cav. Alberto;

Ferrario Giuseppe;

Peyron Giuseppe;

Pavesi Luigi, professore nella R. Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Pescione cav. Raffaele, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;

Adragna cav. Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Palermo;

Boari cav. Vito, id. id. di Firenze;

Bonturini cav. Giuseppe, id. id. di Venezia;

Brunenghi cav. Giuseppe, id. id. di Genova;

Dal Sasso cav. Angelo, id. id. di Venezia;

Fulci cav. Ludovico, id. id. di Messina;

Grossi cav. Eugenio, id. id. di Lucca;

La Mantia cav. Vito, id. id. di Palermo;
Lanzetta cav. Francesco, id. id. di Roma;
Meneghini cav. Antonio, id. id. di Venezia;
Parziale cav. Vincenzo, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Trani;
Micciché cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Murgia cav. Francesco Angelo, id. id. di Cagliari;
Nicolai cav. Vincenzo, id. id. di Catanzaro;
Paparoni cav. Martino, id. id. di Firenze;
Rapallo cav. Carlo, id. id. di Genova;
Scalfaro cav. Orazio, consigliere d'appello applicato alla Corte di appello di Catanzaro;
Silvestri cav. Antonino, consigliere della Corte di appello di Palermo;
Tommasi cav. Emilio, id. id. di Firenze;
Tumminelli cav. Ignazio, id. id. di Palermo;
Borsarelli cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale;
Costantini cav. Benedetto, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Parma;
Crivillari cav. Giulio Cesare, id. id. di Torino;
Panighetti cav. Giovanni, id. id. di Casale;
Picone cav. Tommaso, id. id. di Firenze;
Uccelli cav. Giovanni Battista, id. id. di Genova;
Lanzi cav. Aurelio, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Marchignoli cav. Carlo, id. id.;
Sighele cav. Gualtiero, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano;
Sofia cav. Giuseppe, id. id. di Rossano;
Pacifico Pacifico, giudice del Tribunale di commercio di Roma;
Silenzi cav. Giovanni, id. id. id.;
Valente cav. Lodovico, conciliatore nel comune di Fratta Polesine;
Truscelli don Giovanni Battista, cappellano nella chiesa di Santa Maria la Novara a Novara.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDXCII** ***(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per due modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 25 gennaio 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, sedente in Vicenza col nome di *Magazzino cooperativo del popolo* e col capitale nominale di L. 15,000 diviso in numero 3000 azioni da lire 5 ciascuna;

Visti i reali decreti relativi alla predetta Società in data 10 novembre 1867, n. MDCCCL, 24 maggio 1874, e 13 febbraio 1879, n. MMCXX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni degli articoli 6 e 15 dello statuto della Società denominata *Magazzino cooperativo del popolo*, sedente in Vicenza, le quali modificazioni furono deliberate nell'assemblea generale del 25 gennaio 1880, il cui verbale è inserto nell'atto pubblico del 23 marzo 1880, rogato in Vicenza dal notaro Emanuele Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXCIII** ***(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 28 gennaio 1879 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo di risparmio ed altre, sedente in Valdagno (provincia di Vicenza), col nome di *Banca mutua popolare di Valdagno*, e colla durata di anni 50 decorrendi dal 21 aprile 1878;

Visto il Reale decreto 21 aprile 1878, che approva la costituzione e lo statuto della Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della *Banca mutua popolare di Valdagno* è aumentato da lire 30,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 30 ciascuna, a lire 60,000, diviso in numero 2000 azioni dell'anzidetto valore di lire 30 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da lire 50 a lire 100 annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXCIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni allo statuto, adottata nell'adunanza generale del 1° febbraio 1880 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni al portatore, sedente in Palermo, col titolo: *Piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni*, e col capitale di 16,000,000 di lire, diviso in numero 32,000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 26 gennaio 1862, num. CCLIX, 26 novembre 1863, num. DCCCCXCVII, 30 giugno 1864, num. MCCXLII, 5 giugno 1865, num. MDCXXVI e 14 aprile 1878, numero MDCCCLV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sono approvate le modificazioni allo statuto della Società in accomandita per azioni al portatore, denominata *Piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni*, le quali modificazioni sono inserite nell'atto di deposito 10 maggio 1880, rogato in Palermo dal notaio Antonio Martinez.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 11 luglio 1880 il notaio signor Sala dottor Nemesio, di Sondrio, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti i Reali decreti del 3 novembre 1872, numeri 1124 e 1125 (Serie 2ª), relativi all'organico degli ufficiali di questo Ministero, ed alle norme per gli esami di ammissione agli impieghi del ruolo organico;

Veduto il R. decreto 25 febbraio 1877, n. 3685 (Serie 2ª), col quale è stato modificato l'articolo 5 del secondo dei precitati decreti,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sei posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti, collo stipendio annuo di lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario di presentare domanda in carta da bollo al Guardasigilli, col mezzo del procuratore generale presso la Corte d'appello del distretto ove ha domicilio l'aspirante.

La domanda dovrà essere presentata non più tardi del giorno 20 agosto p. v., e dovrà essere corredata dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere non meno di 18 e non più di 30 anni d'età;

c) Essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

d) Non essere stato condannato e non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Non essere nello stato di fallimento e non riabilitato, e non essere nello stato d'interdizione, nè d'inabilitazione.

Il procuratore generale, nel trasmettere le istanze al Ministero, vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma, innanzi ad una Commissione composta di un magistrato di Corte di cassazione o di un primo presidente di Corte d'appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra i consiglieri di Corte d'appello, sostituti procuratori generali, capi di Tribunale, magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, od avvocati appartenenti al Consiglio dell'Ordine. Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 25 settembre p. v., continuando poscia nei giorni 27 e 29 del mese stesso, e nel 1°, 4 e 9 del vegnente ottobre.

Essi verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso ai posti di uditore, a'termini del R. decreto 17 maggio 1866, numero 2921, e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in 5 giorni; in ciascun giorno saranno concesse otto ore per le risposte alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato, e sarà dato dopo gli esami scritti.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della Commissione li aprirà nei giorni stabiliti per l'esame alla presenza de'candidati.

Art. 7. Non sarà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro, o con estranei. Il contravventore a questa disposizione sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sull'osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno de'suoi componenti rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata de'medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiranno il loro lavoro, dovranno consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che sarà presente. Questi lo chiuderà in un piego, sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro sarà stato consegnato. Il piego, firmato da lui e dal candidato, sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente la Commissione disporrà di 10 punti per l'esame orale, e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà de'punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito, secondo il numero dei punti ottenuti; a parità di merito sarà preferito quegli che si sarà maggiormente distinto per cono-

scenza di lingue straniere, per purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Art. 11. La Commissione d'esame farà relazione al Guardasigilli sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, lì 10 luglio 1880.

Il Ministro: T. VILLA.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA *graduale degli impiegati dell'Amministrazione finanziaria, che nel giorno primo e successivi del mese di giugno* 1880 *superarono gli esami prescritti per gli impieghi di* 1ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.*

1. Marotta Luigi, ricevitore di 6ª classe a Terranova Pausania, collo stipendio di lire 2000, voti complessivi 104 3/8.
2. Gazzera Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe al Ministero delle Finanze, id. 2100, id. 98 1/8.
3. Chiminello Patrizio, vicesegretario di 2ª classe id., id. 2000, id. 97.
4. Todini Augusto, ufficiale alle visite di 3ª classe a Roma, id. 2000, id. 93 4/8.
5. Ubaldi Gio. Battista, vicesegretario di 2ª classe al Ministero delle Finanze, id. 2000, id. 91.
6. Doninelli Carlo, ufficiale alle visite di 2ª classe a Milano, id. 2400, id. 89 7/8.
7. Mazzaroni Marco, id. a Roma, id. 2400, id. 85 2/8.
8. Bregoli Giuseppe, id. a Livorno, id. 2400, id. 84 3/8.
9. Santa-Giustina Giovanni, cassiere di 4ª classe a Venezia, id. 2400, id. 79 7/8.
10. Vendramin Angelo, tenente guardie doganali di 1ª classe a Spezia, id. 2200, id. 78 4/8.
11. Girardi Alessandro, ricevitore di 5ª classe a Villa di Chiavenna, id. 2400, id. 75 5/8.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo fra Amoy e Shanghai (China).

I telegrammi per quest'ultima destinazione sono istradati per la via austro-russa (Wladiwostock), riscuotendo le tasse relative.

Roma, 11 luglio 1880.

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Firenzuola, provincia di Firenze, e l'11 in Voltaggio, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 12 luglio 1880.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1880	209	578	02	67	482,767 73	628,333 10
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	971	3227	85	42	2,256,339 60	2,716,325 11
Nell'anno in corso	1180	3805	88	09	2,739,107 33	3,344,658 21
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1879 . . .	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1880 .	132529	564053	09	69	430,718,746 93	551,703,125 71

Roma, addì 9 luglio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI PAVIA

CONCORSO *a un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 18 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito, di nomina governativa, nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso classico.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio di Voghera, a cominciare dal giorno 9 agosto p. v., dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 24 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso si fa con doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 23 giugno 1880.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
BOSIA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo Broggia in Lucera un concorso per quattro posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 16 del corrente mese. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La pruova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 18 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: GIURA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi pubblicano il testo della risposta della Sublime Porta alla nota identica delle potenze dell'11 giugno relativamente al Montenegro. La risposta, che porta la data del 24 giugno, è del seguente tenore:

« Signor ambasciatore. - Ho l'onore di rispondere a quella parte della nota di V. E. dell'11 giugno che si riferisce agli affari del Montenegro.

« Nella sua nota dell'11 aprile decorso, il mio predecessore ha dato a V. E. delle spiegazioni su dei fatti che si collegano con questa questione.

« Quelle spiegazioni ebbero lo scopo e devono avere l'effetto di dimostrare alle potenze segnatarie del trattato di Berlino che, se le truppe montenegrine non hanno preso possesso delle posizioni abbandonate dalle truppe ottomane, questo fatto non potrebbe essere imputato alle nostre autorità.

« In fatti, se il comandante di Podgorizza, nel ricevere l'avviso, avesse sollevato un'obbiezione sull'insufficienza del termine lasciatogli per recarsi sopra i luoghi con le sue truppe, le autorità ottomane avrebbero potuto ritardare la ritirata delle nostre truppe e ristabilire facilmente il termine di ventiquattro ore.

« Il governo imperiale, pure riservandosi il diritto di considerarsi come svincolato da ogni obbligo, crede nullameno dover deferire al desiderio espresso dalle potenze, e non esita punto ad offrir loro di eseguire nuovamente le misure stabilite nel *memorandum*, a condizione che il tempo necessario sia accordato alle autorità ottomane.

« Noi siamo convinti che le potenze avranno egualmente a cuore di evitare le conseguenze spiacevoli che provocherebbe l'uso di mezzi violenti contro gli albanesi, i quali, nella ignoranza delle dolorose esigenze della politica, cercano di opporsi alla cessione del loro paese. Oltre il desiderio legittimo di evitare uno spargimento di sangue, la Porta si preoccupa a ragione delle conseguenze di una lotta da intraprendersi

contro quelle masse armate che sono ancora sotto l'impero di una grande esaltazione, conseguenze che si tradurrebbero nella perturbazione dell'ordine e della tranquillità pubblica, mentre essa, la Sublime Porta, è persuasa che riescirà, coll'aiuto del tempo, a far rioccupare dalle sue truppe le posizioni sgomberate, allo scopo di uniformarsi ai termini del *memorandum*.

" Durante questo termine il governo imperiale prenderà delle misure efficaci per raggiungere lo scopo senza spargimento di sangue, ed è inteso che, per agevolare il compimento di questa impresa, il termine di cui si tratta non dovrà essere prossimo.

" Di più, la Sublime Porta, se le potenze lo stimano necessario, non si rifiuterebbe di pagare al governo montenegrino le imposte riscosse dalle autorità ottomane nel territorio di cui non avrà potuto provvisoriamente prendere possesso.

" La Sublime Porta è pronta nello stesso tempo a prendere in considerazione qualunque altro modo di soluzione che le venisse suggerito dalle potenze, e che riunisse le condizioni volute per il conseguimento del risultato desiderato, rimuovendo le complicazioni attuali senza spargimento di sangue, e prevenendo i disordini che risulterebbero da una violenta resistenza.

" Gradite, ecc. „

Sabato scorso, alla Camera dei comuni, il signor Wolff ha di nuovo interrogato il signor Gladstone sulla questione orientale e gli ha chiesto se egli avrebbe potuto dare il lunedì successivo, che fu ieri, alcune informazioni sui negoziati pendenti attualmente a Costantinopoli, nonchè sulla politica inglese nell'Europa orientale e sulle misure da adottare per proteggere gli interessi inglesi in Oriente.

Il signor Gladstone rispose che il documento destinato a trasmettere al governo turco la risoluzione concordemente presa dalle potenze alla Conferenza di Berlino non è ancora stato presentato alla Porta, e che il governo, secondo ciò che pareva, non avrebbe conosciuto nemmeno ieri il risultato ottenuto. Ma, non appena sarà informato di tale risultato, si affretterà di comunicarlo alla Camera. Il gabinetto eviterà tutto ciò che possa sorprendere o sgomentare il pubblico, lasciandogli supporre che l'Inghilterra eserciterà in questa grave questione un'azione separata dalla azione comune esercitata dall'Europa.

Il governo, che aveva chiesto ai comuni di procedere alla discussione degli articoli del *bill* relativo alle indennità da accordarsi ai fittavoli di Irlanda espulsi per causa di non pagamento dei loro fitti, ha poi chiesto che tale discussione venisse aggiornata ad oggi, martedì, e la Camera ha consentito a questo aggiornamento.

Siffatto variare di disposizioni nel ministero è, secondo il *Temps*, una prova dell'imbarazzo in cui esso si trova per la repugnanza dei *wighs* a votare il *bill*. La quale repugnanza si è già rivelata nella dimissione di lord Lansdowne da sottosegretario di Stato per l'Irlanda. Oltredichè lo *Standard* annunzia che, per analoghi motivi, lord Kenmare si proponeva di rinunziare alla sua carica di primo ciambellano della regina.

Ad onta di queste diserzioni che si verificano nelle file del suo proprio partito, il gabinetto non si mostrava disposto ad abbandonare il *bill*. E non più tardi di sabato il signor Gladstone ebbe occasione di dichiarare alla Camera che, malgrado tutto, il governo è risoluto a sostenere tutti quei progetti di legge che egli considera siccome necessari al benessere del paese.

Ecco il testo della legge dell'amnistia come è stato votato dal Senato francese, e che ripresentato il giorno 10 alla Camera fu da questa approvato:

" Tutti gl'individui condannati per aver preso parte agli avvenimenti insurrezionali del 1870 e 1871 ed a quelli posteriori che furono o saranno, prima del 14 luglio 1880, l'oggetto di un decreto di grazia, saranno considerati come amnistiati, ad eccezione degl'individui condannati in contraddittorio alla pena di morte, od ai lavori forzati per delitto d'assassinio o d'incendio.

" Questa eccezione però non sarà applicabile ai condannati suddetti che saranno stati fino alla data del 9 luglio l'oggetto di una commutazione della loro pena in una pena di deportazione, di detenzione o di esilio.

" L'amnistia è accordata a tutti i condannati per crimini e delitti politici, o per crimini o delitti di stampa commessi fino alla data del 6 luglio 1880.

" Le spese di Tribunale applicabili ai condannati sopra specificati e che non sono ancora pagate non saranno reclamate. Quelle che furono pagate non saranno restituite. „

Una corrispondenza dall'isola di Taiti alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il re dell'isola Raiatea, avendo proposto alla Francia di accettare il suo protettorato, il commissario della Repubblica, signor Chassè, aveva accolta tale domanda, chiedendone l'approvazione al suo governo.

Il corrispondente osserva che la Germania possiede in Raiatea uno stabilimento, che i fondatori di esso credevano poter fare assegnamento sulla conservazione dell'indipendenza dell'isola di Raiatea, e che certamente non avrebbero tentato quell'impresa se avessero potuto supporre che un giorno le imposte e le restrizioni della libertà del traffico che pesano sulle isole poste sotto il protettorato della Francia, verrebbero estese anche a Raiatea. Il corrispondente domanda in conseguenza l'intervento del governo tedesco allo scopo di far annullare le offerte di protettorato fatte dal governo di Raiatea al commissario francese di Taiti.

La *Norddeutsche*, trattando di questo argomento, dice che le apprensioni della Società che ha fondato quello stabilimento sono degne della maggior attenzione, ma aggiunge che se la questione fosse stata posta qualche tempo addietro, il governo imperiale avrebbe cercato di reagire contro le tendenze annessioniste delle autorità che rappresentano il protettorato francese; ma non è più disposto di compromettersi per la tutela degli interessi tedeschi in quei mari lontani dopo che il Parlamento tedesco ha disapprovato, respingendo il progetto di legge relativo alle isole di Samoa, la sollecitudine che il governo aveva dimostrato per gli interessi della Germania nei mari del Sud.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12. — Assicurasi che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta un termine di tre settimane per restituire Dulcigno al Montenegro, altrimenti l'Inghilterra per mare e l'Austria per terra adopereranno la forza per costringere la Porta a quella restituzione.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Mahmud pascià e Abedin pascià sono favorevoli alla accettazione delle domande della Europa. Il solo sultano vi si oppone, ma sperasi che cederà.

Il *Times* ha da Cabul:

Il commissario inglese a Cabul ricevette da Abdurrahman una lettera nella quale questi esprime il vivo desiderio di un accomodamento amichevole col governo delle Indie.

Parigi, 12. — Isacco Péreire è morto questa mattina.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene;

I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra informarono il ministro Tricoupis che, in questo momento, prima di consegnare la nota collettiva, le potenze fanno pratiche confidenziali presso la Porta per indurla ad accettare il voto della Conferenza di Berlino. Per conseguenza, i suddetti rappresentanti pregarono Tricoupis di sospendere la mobilitazione della riserva per non offrire alla Porta il pretesto di dare un rifiuto. Tricoupis ha acconsentito, senza però sospendere i preparativi per la mobilitazione.

Bucarest, 12. — Il signor Mitilineo, ministro del principe Carlo di Romania presso le Corti di Bruxelles e dell'Aja, è partito oggi direttemente per Bruxelles, ove presenterà le sue credenziali.

Il sovrano ricevette il suddetto diplomatico in udienza di congedo e s'intrattenne lungamente con esso. È noto che i sovrani di Romania sono legati per vincoli di parentela col re dei Belgi.

Napoli, 12. — Il commendatore Martorelli è partito oggi per Tunisi, incaricato di organizzare il servizio della ferrovia Tunisi-Goletta.

Parigi, 12. — Il marchese di Noailles, ambasciatore presso il Re d'Italia, fu nominato commendatore della Legione d'Onore.

Il *Temps* dice che, se le potenze concertassero un'azione comune per realizzare le decisioni comuni della Conferenza di Berlino, la Francia difficilmente potrebbe persistere nell'astensione, ma il *Temps* non crede che questo concerto sia possibile, in seguito alla rivalità della Russia, dell'Austria e dell'Italia.

Il giornale soggiunge che l'intervento delle potenze diverrebbe il segnale di una crisi suprema per la Turchia, non crede che la Turchia ceda all'intimazione dell'Europa, constata la leggerezza della politica di Gladstone, che, sollevando la questione, provocò la crisi di aprire la successione dell'impero ottomano.

La Camera dei deputati approvò il progetto che ristabilisce il municipio centrale di Lione.

Lione, 12. — Rochefort è arrivato alla stazione alle ore 6 45 pomeridiane.

Circa 6000 persone l'attendevano.

La folla, che ognora ingrossava, accompagnò la carrozza di Rochefort, riempiendo i boulevards, cantando la Marsigliese e gridando: Viva Rochefort!

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XII — 9 maggio 1880.

Il socio Giosuè Carducci, riprendendo a leggere altra parte del suo lavoro, *I trovatori provenzali alla Corte dei marchesi di Monferrato*, illustra *L'amoroso carroccio*, la canzone, cioè, con la quale Rambaldo di Vaqueiras cantò la simbolica lega e la guerra delle dame feudali dell'alta Italia per riconquistare il pregio di beltà e giovinezza su Beatrice di Monferrato, e la difesa e la vittoria di questa. Il Carducci fissa il tempo nel quale la canzone fu scritta, ferma la lezione e la storica verità di alcuni luoghi intorno ai quali la industria di due dotti letterati e filologi italiani erasi non felicemente affaticata, ricerca, per quanto è possibile, le famiglie e le notizie delle dame nominate nella canzone; e toccando della importanza storica e artistica di questa, accenna ad alcune imitazioni italiane dei secoli XIII e XIV.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

All'adunanza tenutasi il 10 maggio in una sala dell'Archivio di Stato di Torino, presieduta dal signor senatore comm. Ercole Ricotti, furono presenti diciannove fra i membri residenti e non residenti della Regia Deputazione.

Dopo essersi prese alcune deliberazioni relativamente alla pubblicazione già stata approvata in anteriori tornate di una bibliografia subalpina, che potrebbe far parte di una biblioteca storica italiana, affidata ai soci Promis e Manno, si addivenne alla ricostituzione della Giunta che sovraintende alla pubblicazione dei volumi della Miscellanea di storia italiana, edita dalla Regia Deputazione, e col mezzo della votazione segreta riuscirono eletti, pel triennio 1880-83, i soci: Bianchi, Belgrano, Bollati, Cerruti, Claretta, Dionisotti e Promis.

L'uffizio di segretario di essa Giunta essendo, a seconda del nuovo regolamento della medesima, ripartito per turno triennale fra i segretari della Regia Deputazione, viene ora assunto pel detto triennio dal socio barone Manno, in sostituzione al barone Claretta, altro dei segretari che ne compì sinora le funzioni.

Avendo la R. Deputazione aderito di prender parte al Congresso storico che si ragunerà nella prossima estate a Milano, furono eletti a suoi rappresentanti il vicepresidente conte Porro-Lambertenghi, ed i soci comm. Federico Odorici, prefetto della Biblioteca Nazionale di Brera, ed il barone Antonio Manno predetto, al quale, unitamente al socio Promis, venne affidata la compilazione di un libro da intitolarsi: *Atti della R. Deputazione* dalla sua fondazione al giorno d'oggi, da questa offerto in omaggio al detto Congresso.

Si adottarono in seguito alcune deliberazioni per la stampa dei volumi dei *Monumenta Historiae Patriae*, e si annunziò prossima la pubblicazione del volume decimonono della Miscellanea di storia italiana.

Determinatesi quindi alcune norme da seguirsi per l'avvenire nella proposta ed elezione dei soci, e volendo intanto la R. Deputazione conferire un attestato di stima ad alcuni benemeriti e distinti cultori delle storiche discipline, col mezzo di suffragi segreti proponeva a Sua Maestà, per essere eletti a soci effettivi, i signori comm. Domenico Berti, cav. professore Carlo Dell'Acqua, bibliotecario della R. Università di Pavia, nobile don Camillo Brambilla, della stessa città, comm. professore Casimiro Danna, da Mondovì, cav. avv. Leone Fontana, di Torino, ed avv. Domenico Perrero.

Infine procedeva all'elezione di soci corrispondenti nelle persone dei signori Lancia di Brolo duca Federico, da Palermo, padre Giuseppe Colombo, professore di storia nel Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, cav. Felice Calvi, da Milano, conte Giulio Sommi-Piccinardi, da Cremona, professore Francesco Novati, della stessa città, cav. Francesco Marocchino, da Vercelli, e cav. Alberto de Montet, da Vévey.

Il Deputato Segretario: GAUDENZIO CLARETTA.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 12 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 29,7	1[4 coperto	Massimo 33°,4. Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì.
Venezia	+ 31,5	1[4 coperto	Minimo 20°,8. Massimo 31°,6. Iersera lampi all'orizzonte.
Torino	+ 26,1	1[4 coperto	Minimo al mattino 18°,9. Pioggia e temporali vicini ieri dopo le ore 3 pom.
Genova	+ 25,4	1[4 coperto	Minimo al mattino 21°,8. Mass. dopo mezzodì 28°,4.
Pesaro	+ 27,0	1[4 coperto	Minimo al mattino 18°,8. Massimo dopo mezzodì 27°,5. Cumuli ad W.
Firenze	+ 33,5	sereno	Minimo 20°,0. Massimo 34°,3. Nubi all'orizzonte.
Roma	+ 30,4	sereno	Barometro stazionario Massimo 32°,2. Minimo 18°,1.
Foggia	+ 28,5	1[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì e massimo 35°,9. Iersera lampi all'E.
Napoli (Capodimonte)	+ 31,9	sereno	Minimo al matt. 21°,7. Massimo dopo mezzodì 32°,2.
Lecce	+ 29,8	sereno	Minimo 22°,0. Massimo 31°,5.
Cagliari	+ 27,0	sereno	Minimo al mattino 17°,4. Massimo dopo mezzodì 28°,1.
Palermo (Valverde)	+ 28,4	sereno	

Regia Marina. — La squadra permanente si è riunita, l'11, a Messina.

Lo stesso giorno partiva da Cronstadt il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, diretto a Elsenör e Stocolma.

Il R. piroscafo *Authion* lasciava contemporaneamente il porto di Cagliari per eseguire una missione idrografica lungo le coste di Sardegna.

Beneficenza. — Nel *Corriere di Novara* dell'11 luglio si legge:

Luigi Mazzarelli, di professione facchino e misuratore di legna, con una vita onesta, operosa e molto economa riuscì a farsi un patrimonietto di ottantamila lire circa. Travagliato da una malattia piuttosto lunga cessava di vivere lunedì sera, e non avendo eredi necessari chiamava erede universale il civico Istituto De-Pagave, legando alla moglie quello che le spetta in legge, lire mille all'Asilo infantile di S. Lorenzo, una pensione vitalizia alle persone di servizio e qualche altro ricordo a lontani parenti.

La memoria di Luigi Mazzarelli andrà sempre benedetta nella storia di Novara e della pubblica beneficenza.

La galleria di Monte Bove sulla linea Roma-Solmona. — Nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* dell'11 corrente si legge:

L'egregio cav. Salvini, ingegnere capo direttore degli studi per la ferrovia Roma-Solmona, ha presentato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di appalto dell'opera più importante di tutta la linea, la galleria di Monte Bove e dei suoi accessi.

Il progetto si riferisce al tronco situato fra i chilom. 16+703 84 e 23+445 80 della terza sezione della linea, vale a dire che ha la lunghezza di metri 6741 96, concorrendovi la grande galleria per metri 3813 40.

Il costo dei lavori compresi nell'appalto è di lire 5,470,000, ed il tempo fissato per la loro ultimazione è di sei anni.

Fatta eccezione di un breve tratto orizzontale di metri 251 40, il resto del tronco troverebbesi tutto in pendenza, di cui la massima del 28 per mille verrebbe proposta ora per una lunghezza di metri 1618 54.

Il raggio massimo delle curve sarebbe di metri 1000, e quello minimo di 300 limitatamente, quest'ultimo, ad uno sviluppo di metri 800 circa.

Nel loro complesso le tratte in curva abbraccierebbero la lunghezza di metri 2025 46, e quelle in rettilineo la lunghezza di metri 4716 50.

Le opere d'arte principali previste in progetto sono limitate a due ponti sul torrente dei Corvi, uno di metri 20 di luce, e l'altro di metri 12.

Le opere d'arte secondarie consisterebbero in dieci acquedotti di luce varia fra 1 e 6 metri.

Oltre alle opere d'arte sarebbe prevista anche la costruzione di 260 metri di muro di sostegno.

Oltre la grande galleria altra ne sarebbe proposta della lunghezza di metri 59 62 sotto il colle delle Sante Marie.

Il punto culminante della grande galleria di Monte Bove si proporrebbe a metri 800 56 sul livello del mare.

Se questo importante progetto verrà ammesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, al cui esame è stato testè sottoposto, l'egregio cav. Salvini potrà esserne lieto, vedendo coronati gli sforzi da lui compiuti affine di ottenere col nuovo suo progetto una notevole economia di spesa in confronto di quella prevista precedentemente da altri ingegneri che hanno studiata la linea Roma-Solmona nel difficile passaggio appenninico, e ciò senza peggiorare le condizioni di tracciato e di altimetrica della linea.

Movimento portuario di Messina. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 9 che durante lo scorso mese di giugno entrarono in quel porto numero 312 legni, in tonnellate 88621; dei quali 192 a vela e 120 a vapore, 275 carichi e 37 vuoti, 269 nazionali e 43 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto numero 322 legni, in tonnellate 92051; dei quali 204 a vela e 118 a vapore, 113 carichi e 119 scarichi, 274 nazionali e 48 esteri.

Movimento portuario di Venezia. — Nel primo semestre di quest'anno, scrive *La Venezia* del 10, nel nostro porto entrarono 1348 bastimenti fra velieri e vapori, del tonnellaggio complessivo di tonnellate 309,343, con una differenza in più al confronto del periodo corrispondente dell'anno precedente di bastimenti 149 di tonnellate 6617.

I sortiti sono in complesso n. 1333, di tonnellate 308766, nel 1° semestre 1880, che in confronto dello stesso periodo 1879, si ha un più di bastimenti 177 e di tonnellate 15985.

Movimento portuario di Genova. — Nello scorso mese di giugno, scrive il *Commercio* di Genova dell'11, arrivarono nel nostro porto 482 bastimenti di tonnellate 163,282 e ne sono partiti 424 di tonnellate 143,095.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 237 velieri di tonnellate 14,600 e 64 vapori di tonnellate 19,131; totale 301 bastimenti e 34,031 tonnellate; per la navigazione internazionale 61 velieri di tonnellate 27,767 e 120 vapori di tonnellate 101,484; totale 181 bastimenti e 129,251 tonnellate.

Circa le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 193 velieri di tonnellate 8,612 e 75 vapori di tonnellate 31,463; totale 268 bastimenti e 40,075 tonnellate: per la navigazione internazionele 53 velieri di tonnellate 18,053 e 103 vapori di tonnellate 84,967; totale 156 bastimenti e 103,020 tonnellate.

Incoraggiamento all'industria. — Leggesi nel *Giornale di Udine* che il municipio di Ala (Trento), allo scopo di rialzare l'arte dei velluti in seta, statuì un premio di fiorini austriaci 500, da conferirsi per tre anni consecutivi a quella persona o Società, che introducesse in quella borgata una fabbrica di almeno 12 telai di qualsiasi manifattura in seta, aumentabile tale premio di fiorini austriaci 50 in ragione di ogni telaio oltre il citato numero.

Badate ai fiammiferi. — Alla *Sentinella Bresciana* scrivono da Breno:

Verso le ore 10 ant. del giorno 5 luglio corrente, nella casa di proprietà Rizzi Giacomo, sita in Vezza d'Oglio, sviluppavasi grave incendio che in poche ore, senza poter essere troncato dagli accorsi, la riduceva in macerie, arrecando al detto proprietario un danno non assicurato di lire 4000.

Dalle pratiche eseguitesi venne a risultare causa dell'incendio la bambina Maddalena, d'anni 3, figlia del danneggiato Rizzi, che lasciata sola e trovati alcuni zolfanelli appiccava il fuoco al fienile.

— La *Gazzetta Provinciale di Brescia* del 10 scrive:

Verso le 11 ant. di martedì, alcuni ragazzetti di Alzano, giuocando con zolfanelli, comunicarono il fuoco ad una cascina isolata, di proprietà della signora Giulia Piccinini, abitata dai coloni Giuseppe Marcassoli e Gregorio Rossi. L'incendio si dilatò in men che non si dice, e causa la mancanza d'acqua e d'altri aiuti, in breve distrusse interamente la cascina.

Il danno totale si calcola a lire 10,500; e cioè lire 6000 alla signora Piccinini pel fabbricato; lire 2000 al Marcassoli e lire 2500 al Rossi per suppellettili, fieno e legna distrutti. La sola Piccinini era assicurata.

Il monumento a Bellini. — Ieri, scrive *Il Plebiscito* di Catania dell'8, il monumento a Bellini fu finalmente completato, mettendo al posto il bassorilievo che ancora mancava.

La pesca del corallo. — Il giornale *Marina e Commercio* di Messina scrive che il corallo greggio spedito in cabotaggio dalla Dogana di Sciacca dal 25 giugno al 2 luglio 1880 fu casse n. 1269, ossia chilogrammi 182,660.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 23 al 30 giugno scorso passarono i Dardanelli 70 bastimenti per la maggior parte carichi di grano colle destinazioni seguenti:

28 per Marsiglia, 13 per Malta, 7 per Gibilterra, 4 per Falmouth, 2 per Venezia, 1 per Nizza, 1 per Hull, 2 per Anversa, 2 per Trieste, 2 per Havre, 1 per Nuova York, 1 per Amsterdam, 1 per Liverpool, 1 per Palermo, 1 per Rochefort.

Decessi. — A Parigi, in età di 58 anni, cessò di vivere Luigi Gueymard, uno dei migliori tenori dell'Opera, ove esordì nel 1848 nel *Roberto il Diavolo*. Egli ebbe pure dei brillanti successi nel *Profeta* nel 1849, nei *Vespri siciliani* nel 1855, nel *Trovatore* nel 1856, nella *Maga* nel 1858 e nell'*Orlando a Roncisvalle* nel 1864, ma nel 1866 egli si ritirò definitivamente dal teatro.

— Il *Journal Officiel* annunzia che al Ministero degli affari esteri è giunta la dolorosa notizia che il signor Gaillard de Ferry, console della Francia a Manilla, è morto durante il viaggio da Aden a Zanzibar, ove fungeva da console in questi ultimi tempi. Estenuato da un soggiorno di cinque anni sotto un clima micidiale, egli non potè sopportare le fatiche di una traversata particolarmente penosa a quest'epoca dell'anno.

Il signor Gaillard de Ferry è il quinto degli agenti del corpo consolare che, in meno di sei mesi, soccomberono nel compiere i loro doveri. Il signor Plichon, console a Fou-Tchéou; il signor Meissonnier, console supplente a Quito; il signor Prévôt, cancelliere del consolato di Shanghai; ed il signor Sempé, cancelliere del consolato di Panama, pagarono pure con la loro vita l'onore di servire la Francia all'estero.

— A Parigi moriva testè il sindaco del sesto circondario, signor Vittorio Borie, distinto economista e letterato erudito, che si era occupato specialmente delle questioni agricole, e che aveva collaborato assiduamente a molti giornali, fra i quali citeremo soltanto il *Magasin Pittoresque*, il *Journal des Economistes*, la *Presse* ed il *Siècle*.

— Il dottor Paolo Broca, senatore inamovibile, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Parigi l'altro giorno, era nato a Sainte-Foy-la Grande (Girodet) nel 1824. Dopo di essere stato successivamente professore di patologia chirurgica alla Facoltà di medicina di Parigi, chirurgo degli Ospedali di Sant'Antonio e della Pietà, professore al laboratorio di antropologia e degli studi superiori, e segretario generale della Società di antropologia, il dott. Broca era, dal 1868 in poi, membro dell'Accademia di Medicina.

Il dottore Paolo Broca che fu promotore e fondatore di quasi tutte le Società di antropologia dell'Europa e dell'America, e che collaborò assiduamente al grande *Atlante di anatomia descrittiva del corpo umano*, scrisse e pubblicò molte opere scientifiche, fra le quali meritano di essere specialmente ricordate le seguenti: *Degli anevrisma e della loro cura* (1856); *Studio sugli animali che risuscitano* (1860); *Istruzioni generali per le ricerche dell'antropologia* (1865); *L'ordine dei Primati* (1870); *Memoria della antropologia* (1871-1875).

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 28 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — La trasformazione dei Monti frumentari in Casse di prestanze agricole e di risparmio — Riduzione del capitale della Banca Napoletana — Il credito popolare della Banca Napoletana — La succursale del Banco di Napoli in Venezia — La Banca mutua popolare di Lonigo — Casse postali di risparmio.

Parte ferroviaria. — Le ferrovie Sarde — Il discorso del direttore delle costruzioni a Macomer — La galleria di Monte Bove sulla ferrovia Roma-Solmona — *Prodotti ferroviari*: Meridionali — Calabro-Sicule — Romane.

Parte industriale. — La Società delle ferriere italiane — L'industria del corallo in Torre del Greco.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — L'obbligo della laminazione per gli scampoli dei fazzoletti.

Assicurazioni. — L'esercizio 1879 della Società Anonima d'assicurazione in Torino — La Società francese d'assicurazione *La Centrale*.

Nostre corrispondenze da Torino, Parigi e Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 luglio 1880 (ore 16 25).

Venti moderati o freschi delle regioni nord a Venezia, a Messina ed a Brindisi con mare agitato soltanto in questa ultima stazione. Calma generale altrove. Cielo sereno e barometro stazionario in tutta l'Italia. Pressioni medie ancora 764 mm. Analoghe condizioni meteorologiche nelle provincie limitrofe dell'Austria. Nel pomeriggio di ieri levante forte a Moncalieri, e nella sera pioggia leggerissima con tuoni. Levante fresco e mare agitato per tutto il giorno a Porto Maurizio. Piogge anche in molti paesi della Svizzera. Seguita il tempo generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	763,6	763,6	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	31,9	30,4	24,4
Umidità relativa....	63	31	44	66
Umidità assoluta...	11,41	10,93	14,13	15,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SW. 5	W. 23	W. 5
Stato del cielo..	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 32,2 C. = 25,8 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 95	91 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 10
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2475 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	1350 „	1347 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	678 „	676 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	980 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	635 „	634 „	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	487 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	652 „	648 „	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1097 „	1095 „	1100 „	1095 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	825 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	455 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 „	109 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 86	27 81	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 13	22 11	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 72 1/2.
Banca Romana 1350 fine.
Fondiaria (Incendi) 650 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1095 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Padova, sezione prima, riunito in camera di consiglio, composto dei signori Linghindal cav. Sebastiano presidente, Ziliotto Giovanni e Gioppo Ferdinando giudici,

Deliberando sul ricorso 3 corrente di Adele Giorgi, coll'avvocato commendatore Dozzi, diretto ad ottenere che il consolidato 5 per cento per l'importo nominale di lire 12,000 esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come da polizza 6 ottobre 1868, n. 2631, ai riguardi della minore Ida Francesca Maria figlia di essa ricorrente, sia dichiarato di sua ragione come unica erede della minore stessa;

Visto il certificato di morte della Ida Giorgi di questo ufficio di stato civile in data 24 maggio p. p.;

Visto l'attestato di notorietà redattosi nel 27 detto maggio dinanzi questo signor pretore del 2° mandamento, non che il certificato autentico di nascita 18 settembre 1866 della Ida Maria, onde emerge che essa morì incapace per età a far testamento;

Visto che quantunque nel detto atto di nascita l'Ida figuri di genitori ignoti, pure la odierna ricorrente ha sufficientemente dimostrato coi prodotti documenti e cogli atti di onoraria giurisdizione assunti durante la tutela della Ida e vigente la legislazione austriaca di essere sua madre, come particolarmente emerge anche dal suddetto certificato di notorietà;

Visto l'articolo 750 del vigente Codice civile;

Visti l'art. 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, gli articoli 106 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sulla Cassa Depositi e Prestiti,

Determina

Che l'anzidetto consolidato 5 p. 0/0 debba essere restituito alla ricorrente Adele Giorgi fu Luigi, di Padova, quale erede unica di sua figlia Ida Francesca Maria, semprechè contro il presente decreto non sia spiegata opposizione, al quale riguardo dovrà essere pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno.

Padova, 9 luglio 1880.

Il presidente LINGHINDAL.

3534 ZILIOTTO.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile di Pisa, coerentemente al disposto dell'articolo 88 della legge notarile, e 91 del regolamento, attualmente vigenti, rende noto:

Che essendo stata approvata con decreto Ministeriale in data 22 giugno ultimo scorso la pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Pisa, con sede in questa città,

È aperto il concorso al posto di conservatore tesoriere per detto Archivio.

L'emolumento annuo assegnato a detta carica è di lire duemiladuecento (2200), pagabili a rate mensili posticipate, salvo il disposto dell'art. 95 del regolamento, pel caso di verificata deficienza di proventi d'Archivio.

Gli obblighi, oltre la cauzione rappresentante una rendita di lire duecento (200), sono tutti quelli tassativamente indicati dalla legge notarile e regolamento sopraccitati.

Per essere ammessi al concorso è necessario che gli attendenti abbiano la qualità di notari esercenti nel Regno, o i requisiti per assumere un tale esercizio.

Le domande dovranno essere dirette al Consiglio notarile dentro il termine di un mese da oggi.

Dalla Residenza del Consiglio notarile,

Pisa, 7 luglio 1880.

3517 Il presidente CURZIO PIERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Mercoledì 28 luglio 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, per la vendita a corpo delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883; e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior aumento all'annuo prezzo di lire 27,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta in seduta del 2 giugno 1880.

Per essere ammessi alle licitazioni dovranno gli aspiranti depositare a mani del civico tesoriere, pur presente, per cautela dell'asta, la somma di lire 1500, la quale verrà ritenuta al solo deliberatario fino alla stipulazione del contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

Sebbene il quantitativo delle spazzature sia indeterminato, tuttavia si suppone poter ascendere annualmente a 900,000 miriagrammi. Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento dovrà essere fatto dall'acquisitore nella civica Tesoreria a rate trimestrali posticipate.

Ciascuna offerta d'aumento all'anzidetto annuo prezzo di lire 27,000 non potrà essere minore di lire 50.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del ventesimo al prezzo di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di giovedì 12 agosto 1880.

Il capitolato delle condizioni, alla cui osservanza va subordinata l'asta, è visibile nel civico Ufficio d'economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 11 luglio 1880.

3541 *Il Segretario*: Avv. PICH.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI SIRACUSA — Ufficio del Registro di Noto

AVVISO DI PRIMO INCANTO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 18 luglio 1880, alle ore 10 ant., nell'ufficio di Noto, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto del seguente stabile:

Numero sei lotti dell'ex-feudo Mucia, della complessiva estensione di ettari 227 terre seminative e pascolabili, con alberi di olivo e carrubbo, quelle stesse attualmente condotte in gabella da Barresi Antonio, da Monterosso-Almo. — Prezzo lire 9200.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'officio procedente il decimo del prezzo sul quale viene aperta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso a licitare chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venti, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio del beramento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 23 luglio 1880, alle ore 10 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Noto, nell'ufficio del Registro, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Noto, addì 8 luglio 1880.

3537 *Il Ricevitore*: GAETANO DE ANGELIS.

Avvenuta la morte di Sabato Vito Rignani, i figli ed eredi hanno trasmesso la seguente

CIRCOLARE:

Roma, 8 luglio 1880.

Signore,

Con sommo dolore vi partecipiamo la morte dell'amatissimo nostro padre Sabato Vito Rignani, avvenuta la notte di sabato 3 luglio corrente.

Questo disgraziato avvenimento non altera punto il corso degli affari che verranno da noi proseguiti per nostro conto comune, conservando in omaggio al suo nome la Ditta

Sabato Vito Rignani.

La firma della Ditta è di reciproco accordo riservata ai sottoscritti Donato e Emanuele, come quelli di noi fratelli che hanno sempre presieduto il negoziato di Roma. Essi firmeranno come alle modulo in calce, delle quali vi preghiamo prendere nota.

Inspirati nei retti principii che hanno guidato il defunto nostro nella di lui lunga carriera commerciale, ci faremo un dovere di agire in modo da meritarci sempre più la vostra stima e la vostra confidenza.

Indipendenti da questa nostra Ditta, il sottoscritto Giacomo proseguirà il negoziato che esercita in Livorno sotto il proprio nome e per suo conto particolare.

La presente è stata inserita per tutti gli effetti a forma di legge.

Gradite i sensi della nostra distinta stima.

DONATO RIGNANI — GIACOMO RIGNANI — ANGELO RIGNANI — LEONE RIGNANI — EMANUELE RIGNANI.

Donato Rignani firmerà: *Sabato Vito Rignani.*

Emanuele Rignani firmerà: *Sabato Vito Rignani.* 3533

AVVISO.

Il sottoscritto ha perduto un effetto cambiario accettato a suo favore dal signor Tommaso De Bonis, domiciliato in Piazza S. Salvatore in Lauro, n. 4, creato nei primi giorni del corrente luglio, con la scadenza del fine corrente mese, per la somma di lire 500. Il sottoscritto non avendo girato ad alcuno il detto effetto, diffida il pubblico a non accettarlo sia per lo sconto sia in pagamento, giacchè la gira sarebbe falsa.

Chiunque poi avesse rinvenuto il detto effetto è pregato di portarlo alla residenza del sottoscritto, in via di Ripetta, nn. 170 e 171, e ne avrà competente rimunerazione.

Roma, li 12 luglio 1880.

3544 DONATO MORI.

AVVISO.

Il vapore inglese *Tetrarch* dei signori Robert Mac-Andren et C. di Londra, comandato dal capitano R. R. John, proveniente da Anversa, è giunto in questo porto di Civitavecchia sin dal giorno 8 corrente luglio, con carico di n. 203 blocchi marmo del peso di chilogrammi 26577, aventi i numeri da 1 a 203, spediti dai signori Ed. Keber et C., diretti all'ordine e gravati da nolo di lire sterline 23 11 6.

Ad istanza quindi del signor Giovanni Mazzaroni, raccomandatario in Civitavecchia del suddetto vapore, si previene il possessore della relativa polizza all'ordine di provvedere immediatamente al ricevimento della detta merce, altrimenti si procederà a termine di legge, protestando intanto per le spese di ritardo, danni, ecc.

Civitavecchia, 12 luglio 1880.

3542 AVV. A. D'ERAMO.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 3478, pubblicato nella Gazzetta di venerdì 9 luglio, a pag. 2837, ove leggesi signor *Odoardo Savj*, leggasi signor **Edoardo Savj**.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 luglio 1880, alle ore 11 antim., si procederà in Brescia, avanti il comandante locale del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Battagiie, n. 2672 (casa Calini), 2° piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti:

Sistemazione delle opere componenti la fortezza di Rocca d'Anfo, per la spesa di lire seicentonovantamila (L. 690,000).

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2a), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, num. 2793. Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto, presso la Direzione del Genio militare di Milano e nell'ufficio del Comando di fortezza in Rocca d'Anfo, tutti i giorni, dalle ore 2 alle 4 pom. pei due primi uffici, e dalle 10 antim. alle 4 pom. per l'ufficio in Rocca d'Anfo.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni settecento, a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni cinque interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, che valga ad assicurare come l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare;

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero in una delle Tesorerie provinciali, ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sotto indicati, delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire sessantanovemila in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona, Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al suddetto Comando locale prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso l'anzidetto Comando locale appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Brescia, 10 luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

3529

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate, state aggiudicate provvisoriamente all'asta del 25 giugno 1880.

Si avverte quindi che il giorno 26 luglio corrente (essendo festivo il giorno 25), all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), nell'ufficio del Consiglio suddetto, in via Lungara, n. 18, primo piano, si procederà ad un nuovo incanto mediante partiti segreti, sui prezzi stati variati colle ottenute migliori offerte, cioè:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	Unità di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale degli oggetti	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO con cui si riapre il nuovo incanto per ogni lotto
1	Panno scarlatto da mostreggiature, alto 1 30	Metri	2000	12 »	2 2	500	6000 »	600 »	18 25 17 50	5 » 5 »	4659 75 4702 50
2	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto 1 40 . . .	»	600	11 50	1 1	300	3150 »	345 »	14 » 12 10	5 » 5 »	2818 65 2880 92
3	Panno scarlatto da mostreggiature, alto 1 48	»	600	15 »	1 1	300	4500 »	450 »	22 10 19 »	5 » 5 »	3330 22 3462 75
4	Panno nero da mostreggiature, alto 1 30	»	400	12 »	1	400	4800 »	480 »	16 23	5 »	3819 91

Note — Le consegne dovranno essere eseguite in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio 1881, salva l'approvazione superiore secondo i vigenti regolamenti, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni centoventi.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento delle provviste di cui trattasi non avrà luogo che a partire dal mese di gennaio 1881.

Le provviste saranno fatte in base alle condizioni contenute nei capitoli generali d'oneri, edizione novembre 1878.

Per quelle dei pannilana da truppa, sia da vestiario che da mostreggiatura, i capitoli speciali d'oneri sono quelli dell'edizione Ministeriale marzo 1880.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario di una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di colui che nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, lì 10 luglio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei Conti: BARONI.

3535

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Civitavecchia

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 30 luglio 1880, nell'ufficio del Registro di Civitavecchia, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dai Conventuali di S. Francesco — Fabbricato nella via Innocenziana, distinto in mappa colla lettera Q — Porzione della casa in via Catania, distinta in mappa coi nn. 36 sub. 3, 37 sub. 1, 39 sub. 3, 4¦2 — Prezzo d'incanto lire 2300 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 23.

Per un sessennio dal 1° settembre 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartella al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Civitavecchia, addì 10 luglio 1880.

3521 *Il Ricevitore*: BEZZIO.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE

PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(1ª *pubblicazione*)

A tenore della deliberazione del Consiglio di amministrazione del giorno 29 giugno p. p. mese, sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno 25 corrente, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1879;

2° Bilancio dell'anno 1879;

3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;

4° Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'articolo 24 dello statuto;

5° Nomina di tre sindacatari per l'esercizio 1880.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio in Roma.

Roma, 9 luglio 1880.

Il Presidente dell'Assemblea Generale: Comm. CARLO BOMBRINI.

3532 *Il Segretario*: Cav avv. FILIPPO M. SALINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista dei panni sottodescritti da introdursi nel suddetto magazzino centrale militare di Firenze nelle epoche infraindicate, stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del 25 giugno 1880.

Si avverte quindi che il giorno 26 luglio corrente, essendo festivo il giorno 25, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del suddetto Consiglio, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti al signor direttore, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

QUALITÀ DEI PANNI DA PROVVEDERSI	Unità di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto in cui si riapre il nuovo incanto
Bigio da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1 30 . .	Metri	1000	11 50	2	500	5750 »	575 »	2	13 10	5 per 100	9493 82
Scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	12 »	4	500	6000 »	600 »	2 2	19 10 18 80		9222 60 9256 80
Scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	600	15 »	2	300	4500 »	450 »	1 1	20 50 22 »		3393 62 3334 50
Scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto metri 1 40 . .	»	600	11 50	2	300	3450 »	345 »	1 1	12 10 14 »		2880 92 2818 65
Nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	400	12 »	1	400	4800 »	480 »	1	16 25		3819 »

Termine per la consegna — La consegna dei panni dovrà essere fatta in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre p. v., e l'altra metà a saldo nel mese di gennaio 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata ai deliberatari in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

Avvertenza — Le forniture potranno essere anticipate; ma il pagamento relativo avrà luogo nel mese di gennaio 1881 coi fondi da approvarsi sul bilancio della Guerra per le spese del corredo nel detto anno.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno esser fatte distinte offerte per ogni specie di panno.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni qualità di panno.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di posta, di carta bollata, di stampa, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 luglio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

3536 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta

per fornitura di stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali.

Nel giorno 30 luglio corrente, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di stampati (compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura) occorrente alle Amministrazioni centrali in Roma, divisa in tre lotti, come appresso:

LOTTO 1° — *a)* Stampa di protocolli generali e speciali, legati in registri od in fogli sciolti; stampa di copertine per gl'incartamenti; e stampa di registri, di rubriche, di libri a matrice, e simili stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali, esclusi i Ministeri di Finanze, Tesoro e Grazia e Giustizia, nonchè le Direzioni generali delle Poste e dei Telegrafi.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici; e stampa di pubblicazioni statistiche secondo le richieste del Ministero dell'Interno, degli Affari Esteri e della Guerra.

Dalle stampe di testo di cui è parola resta esclusa la stampa del Bullettino consolare e quella delle circolari.

LOTTO 2° — *a)* Stampa di moduli diversi non compresi nel lotto precedente, escluse le Amministrazioni indicate nel lotto medesimo.

b) Stampa di materia di testo con o senza prospetti numerici, e stampe di pubblicazioni statistiche secondo la richiesta dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, escluse le circolari ed escluse le richieste delle Direzioni generali delle Poste e dei Telegrafi.

Dai due precedenti lotti restano inoltre escluse tutte le stampe, di qualunque genere, risguardanti il censimento della popolazione.

LOTTO 3° — Stampa di moduli, di circolari, di relazioni, di pubblicazioni statistiche, ed altre stampe in genere che siano richieste all'Economato generale per la Cassa dei Depositi e Prestiti e per le Casse di Risparmio Postali.

Condizioni principali dell'appalto.

1. Per l'esecuzione dei contratti relativi ai lotti suddetti è prevista una spesa di

L. 40,000 pel 1° lotto - L. 60,000 pel 2° lotto - L. 40,000 pel 3° lotto.

2. I contratti avranno principio dal 1° gennaio 1881 e dureranno per anni 5, fino al 31 dicembre 1885.

3. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 5000 pel 1° lotto, di lire 6000 pel 2° lotto, e di lire 5000 pel 3° lotto, e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei tre lotti sopraindicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiori al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. Uno stesso concorrente, se abbia ottenuto preventivamente il consenso dell'Economato generale, potrà aspirare all'aggiudicazione anche di più lotti.

6. I concorrenti all'appalto dovranno, dieci giorni prima dell'incanto, presentare all'Economato generale la istanza di ammissione con la indicazione del lotto o dei lotti cui aspirano. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di possedere i concorrenti in Roma uno stabilimento tipografico provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche "corpo sei" in su e di tal numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione dell'aspirante all'appalto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti una somma uguale al quinto di quella stabilita per la cauzione definitiva di ciascun lotto, giusta l'articolo 3 del presente avviso (6° del Capitolato d'appalto).

Il deposito del solo deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

8. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sui prezzi delle tariffe.

Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 17 agosto prossimo venturo, come verrà significato con apposito avviso.

10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'articolo 6 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale otto giorni prima della scadenza dei fatali.

11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti sono a carico dei deliberatari.

12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, le tariffe ed i campioni della carta sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 13 luglio 1880.

3551 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

IL PALMAVERDE

ALMANACCO UNIVERSALE PER L'ANNO 1880

DIVISO IN TRE PARTI

PARTE I. — ESTERO. **Potenze per ordine alfabetico** — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia, *ossia* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II. — ITALIA. **Roma** — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa delle LL. MM. il Re e la Regina — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III. — ITALIA. **Provincie, Circondari o Distretti, Autorità locali,** cioè Intendenze — Prefetture e Sottoprefetture — Municipi — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasi — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova e del Principe di Carignano in Torino.

PREZZO L. **2 50** legato in cartoncino.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA *in* TORINO *e principali librai del Regno si spedisce franco di posta.*

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.